

## Documento 38

---

### Una perdita grave

La morte di Giovanni Lucangeli, sindaco di Porto Recanati per due volte: dall'ottobre 1893 all'aprile 1894 (primo sindaco effettivo) e poi dal luglio 1911 al marzo 1919. Fu eletto deputato nel 1921 nelle liste del Partito Popolare. Ecco come riportò la notizia il giornale *L'Avvenire d'Italia* del 13 gennaio 1938. La penna, probabilmente, è quella di don Albino Mancinelli, parroco di San Giovanni Battista.

#### ***La morte dell'on.le Ing. Lucangeli***

*Porto Recanati ha perduto uno fra i suoi figli migliori, alle ore 16 del 6 gennaio corrente.*

*Non ci sarà più dato leggere nel suo occhio limpido, sorridente sempre, la grande, servizievole bontà del suo cuore. Non lo vedremo più con edificazione accostarsi quasi quotidianamente alla "Celeste Manna", fame e sete della sua illibata coscienza cristiana.*

*Non lo potremo più ammirare nella venerazione convinta che lo faceva dichiarare dinanzi al Sacerdote distributore dei Celesti Tesori, e, benché dottissimo, lo faceva pendere con semplicità di fanciullo dalle sue labbra.*

*Non ci sarà più possibile giovarci delle singolari doti della sua intelligenza, che, con parola suadente, nutrita di meditazione, di ardente pietà, sapeva consigliare quanti a lui nei più difficili frangenti si rivolgessero.*

*Carattere di tempra adamantina, non piegò mai per nessun rispetto umano a nessun pregiudizio: era bello vedere come si infiammava nella difesa della Giustizia, della Fede, della Chiesa quando si imbatteva in persone od assemblee che ne avessero parlato meno che riverentemente, mantenendo l'imperturbabile calma del forte, l'assoluta serenità del polemista obiettivo, coscienzioso, la pazienza e la carità del cristiano di fronte alle più sciocche e talora più rabbiose provocazioni.*

*Sentì come suo dovere la funzione sociale della ricchezza che lo fece tutto a tutti e, nell'aiuto che dava, modestamente ringraziava, perché gli era concesso il modo di compiere quanto Dio chiedeva nei fratelli bisognosi.*

*Zelò sempre il decoro della Casa di Dio e fu sempre generoso nell'elargizione e nelle confortevoli parole a chi si trovava in critiche circostanze e sensibile come era all'assillante problema dell'educazione e formazione della gioventù, secondo gli immortali principi del Vangelo, non badò a spese e sacrifici per fondare e sostenere opere dirette al raggiungimento dell'altissimo scopo.*

*Il lutto è stato fortemente sentito dalla cittadinanza e il Podestà, signor Michele Volpini, ha fatto affiggere un mobilissimo manifesto.*

*I nostri suffragi cristiani per l'illustre Scomparso<sup>1</sup>.*

---

<sup>1</sup> Giovanni, come suo cugino Enrico Lucangeli, lavorò davvero molto per l'istituzione di una Casa Salesiana a Porto Recanati. I Salesiani, che ne avevano già una a Loreto, in un primo tempo non dettero risposta favorevole alle insistenze dei due, che cominciarono a farne richiesta intorno alla metà degli anni Novanta del XIX secolo ( i cugini, nel 1893, avevano comprato tutta la proprietà, convento e chiesa, un tempo appartenuta ai Missionari del Preziosissimo Sangue di don Biagio Valentini). Nel 1906, con l'aiuto del parroco don Francesco Jorini, si riuscì a convincere i frati Salvatoriani a stabilire qui un loro convento, che restò in attività fino al 1915; i frati, infatti, erano quasi tutti di nazionalità austro-ungarica e dovettero lasciare l'Italia allo scoppio, per noi, della prima guerra mondiale. Finalmente nove anni dopo, nel marzo 1924, i Salesiani acconsentirono ad aprire una Casa al Porto. I Lucangeli trasferirono loro la proprietà del convento e della chiesa nel 1937.